

# Spazio per Una foto di copertina "lib311-giorno-morti "

## lib311-giorno-morti indici-BiblioV3

lib311-giorno-morti  
2827 parole, versione del           aggiornato il  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html)

[redigio.it/BiblioV3/lib311-giorno-morti.pdf](http://redigio.it/BiblioV3/lib311-giorno-morti.pdf) - Questo estratto mette a confronto le diverse modalità di interazione tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, partendo dalle tradizioni rurali medievali piemontesi per arrivare alle celebrazioni messicane.

[redigio.it/dati4/QGLA109-varie-legnano-6633-7898.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA109-varie-legnano-6633-7898.mp3) - Parte 54  
("Legnano - i morti") - audio\_6633\_7898\_ - 06.05

le foto: - [redigio.it/BiblioV3/](http://redigio.it/BiblioV3/) e mappa

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html)  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html)  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html)  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html)  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html)

## indici

lib311-01-giorno-morti - Questo estratto mette a confronto le diverse modalità di interazione tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, partendo dalle tradizioni rurali medievali piemontesi per arrivare alle celebrazioni messicane.

lib311-02-giorno-morti - questa è l'invenzione della stampa. Vediamo un po' come viene fuori questa roba qui. Dice credenze Ecco, mettiamola così. Adesso siamo nel Medioevo.

lib311-03-giorno-morti - Invenzione della stampa. - Nonostante il brano inizi con un esplicito riferimento all'invenzione della stampa, il contenuto effettivo della fonte fornita non approfondisce questo tema, concentrandosi invece su credenze e tradizioni medievali legate al culto dei morti

lib311-04-giorno-morti - Tradizioni del Medioevo. - Le tradizioni del Medioevo, in particolare quelle legate al culto dei defunti, erano caratterizzate da un profondo senso di contrizione e dolore

lib311-05-giorno-morti - Processione dei morti. - La processione dei morti è una credenza che affonda le sue radici nel Medioevo ed è sopravvissuta a lungo nei contesti rurali, come testimoniano i racconti degli anziani in Piemonte

lib311-06-giorno-morti - Culto dei defunti. - Il culto dei defunti, così come emerge dalle fonti, si manifesta attraverso rituali che collegano il mondo dei vivi a quello dei morti, con tradizioni che variano significativamente tra l'Europa medievale e il Messico

lib311-07-giorno-morti - Festa in Messico. - In Messico, a differenza della tradizione europea medievale segnata dalla contrizione e dal dolore, il giorno dei morti è un periodo di grande allegria che si protrae per quasi tutto il mese

**lib311-01-giorno-morti - Questo estratto mette a confronto le diverse modalità di interazione tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, partendo dalle tradizioni rurali medievali piemontesi per arrivare alle celebrazioni messicane.**

Questo estratto mette a confronto le diverse modalità di interazione tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, partendo dalle tradizioni rurali medievali piemontesi per arrivare alle celebrazioni messicane. In Europa, il contatto con l'aldilà è segnato dal timore e dalla contrizione, con rituali domestici come la preparazione di mense notturne e l'accensione di candele per propiziare il raccolto futuro. Al contrario, il Día de los Muertos in Messico trasforma il lutto in una festa corale e spettacolare, caratterizzata da colori vivaci, musica e l'ironica iconografia della Calavera. L'obiettivo del testo è illustrare come diverse culture cerchino di addomesticare la morte, passando dal silenzioso rispetto europeo al dialogo aperto, fisico e quasi paradossale tipico della sensibilità centroamericana. - QGLA109-varie-legnano-6633-7898.mp3

**lib311-02-giorno-morti - questa è l'invenzione della stampa. Vediamo un po' come viene fuori questa roba qui. Dice credenze Ecco, mettiamola così. Adesso siamo nel Medioevo.**

E questa qua è l'invenzione della stampa. Questa questa è questa è lì. Questa è l'invenzione. Allora, questa questa è l'invenzione della stampa. Vediamo un po' come viene fuori questa roba qui. Dice credenze Ecco, mettiamola così. Adesso siamo nel Medioevo. Oh, adesso siamo nel Medioevo, eh. Oh, qua così c'è un po' da da slitare via. Credenze, siamo nel Medioevo. Siamo nel Medioevo. Mense in Siamo nel Medioevo. Siamo nel Medioevo. Mensa imbandite dopo la semina. La notte del primo novembre è una delle notti più magiche dell'anno. In molti contesti rurali si crede che i morti ritornino su sulla terra a visitare luoghi che un tempo furono loro familiari. Per questo

motivo, per illuminare il loro cammino, si usa ancora accendere dalle candele fuori dalle finestre. In Piemonte gli anziani raccontano, secondo le testimonianze raccolte, che la sera del primo novembre, quando le campane suonano a morto, non bisogna uscire di casa per non intralciare la processione dei morti e soprattutto tutto per non incontrarli. Molti racconti del Medioevo oggi sottolineano la pericolosità di questo evento, dell'esito spesso fatale. La sera si lascia la tavola imbandita con castagni e fagioli cotti per i morti affamati che fanno visita alle loro vecchie case. Qualche intervistato racconta che oltre alle castagne, il piatto tipico di questi giorni, bisogna mangiare i ceci. mentre al pomeriggio si deve seminare un po' di grano. Questo conferma la credenza che siano i morti a sorvegliare e a garantire l'esito della semina del grano, dal loro oscuro mondo sotterraneo. Questo è finito la credenza messa in bandite. Quando invece facciamo tradizioni dell'oltre oceano, la festa dei morti in Messico, se il giorno dei morti in Europa è il tempo della contrizione del dolore. Dall'altro capo del mondo in Messico la giornata cambia completamente di segno, anche se non necessariamente di significato. Si festeggia con allegria per quasi tutto il mese, il cui simbolo onnipresente diventa lo scheletro e in particolare il teschio, detto Calavera. Per tutti i villaggi e le città possiamo vedere scheletri mascherati o statue di cartapesta che cantano, ballano, suonano, mentre le vetrine delle pasticcerie sfornano calaveras di zucchero dai colori pastello. Si usa anche regalare, soprattutto tra i ragazzi, piccole bare che si aprono a scatto mostrando piccoli scheletri di zucchero che portano il nome di colui a cui lo si offre. Le varie cerimonie messicane sono tutte corali e hanno una forte componente spettacolare, soprattutto quelle che si svolgono nei villaggi pure peca, nei pressi del del lago nello stato di Michoakam o vicino a Pasquaro, dove il cimitero viene illuminato da migliaia di candele. In alcuni in alcuni piccoli centri si usa colorare le tombe ogni 2 novembre. o con fiori o con pittura, per rendere più allegra quella che per un giorno sarà una vera e propria mensa, dove i defunti verranno a cibarsi delle pietanze che più amavano in vita e che in genere le donne preparano ritualmente secondo le preferenze del

defunto. È certamente questo un modo per addomesticare la morte, ma anche per mostrare quel lato grottesco e paradossale della vita che generalmente viene nascosto, come anche il colloquio con i nostri defunti che in realtà non si attenua mai finché siamo in vita. Un dialogo, quello messicano agito, gridato, danzato e mangiato, che non ha bisogno di dissimulazioni come venire in sogno o svelare i numeri e tutti quei contatti tra i morti e i vivi a cui vogliamo dare razionalità, senso e quindi giustificazione. Questo è tratto dal Medioevo numero 142 e questa è quella dei morti. E per adesso mi fermo qui. Vediamo cosa minuti.

**lib311-03-giorno-morti - Invenzione della stampa. - Nonostante il brano inizi con un esplicito riferimento all'invenzione della stampa, il contenuto effettivo della fonte fornita non approfondisce questo tema, concentrandosi invece su credenze e tradizioni medievali legate al culto dei morti**

Nonostante il brano inizi con un esplicito riferimento all'invenzione della stampa, il contenuto effettivo della fonte fornita non approfondisce questo tema, concentrandosi invece su credenze e tradizioni medievali legate al culto dei morti

In base alla fonte, ecco i temi realmente trattati:

Tradizioni medievali in Piemonte: Durante la notte del primo novembre, si credeva che i defunti tornassero sulla terra. Per guidare il loro cammino, si accendevano candele e si lasciavano tavole imbandite con castagne e fagioli

Esisteva inoltre la credenza che i morti sorvegliassero la semina del grano dal mondo sotterraneo

Il Giorno dei Morti in Messico: A differenza del clima di contrizione europeo, in Messico la ricorrenza è festosa. Si utilizzano scheletri e teschi di zucchero (calaveras) e si decorano le tombe con fiori e pittura per accogliere i defunti, trasformando la ricorrenza in un momento di "dialogo" corale e spettacolare

In sintesi, sebbene l'oratore introduca l'argomento come

"l'invenzione della stampa", il testo prosegue leggendo estratti relativi a tradizioni popolari e folclore tratti dalla rivista Medioevo

Le fonti non contengono informazioni tecniche o storiche su Gutenberg o sulla diffusione dei libri a stampa

Qual è il legame tra i morti e il grano?

Come si festeggia il Giorno dei Morti in Messico?

Quali cibi si lasciano per i defunti in Piemonte?

**lib311-04-giorno-morti - Tradizioni del Medioevo. - Le tradizioni del Medioevo, in particolare quelle legate al culto dei defunti, erano caratterizzate da un profondo senso di contrizione e dolore**

Le tradizioni del Medioevo, in particolare quelle legate al culto dei defunti, erano caratterizzate da un profondo senso di contrizione e dolore

La notte del primo novembre era considerata una delle più magiche dell'anno, poiché si credeva che i morti tornassero sulla terra per visitare i luoghi a loro familiari

Ecco i principali aspetti di queste tradizioni descritti nelle fonti:

L'illuminazione per i defunti: Per guidare il cammino delle anime che tornavano a far visita ai vivi, si usava accendere delle candele fuori dalle finestre

La processione dei morti: Esisteva una forte componente di timore legata a questa ricorrenza. In contesti come quello piemontese, le testimonianze indicano che al suono delle campane a morto la sera del primo novembre, le persone evitavano di uscire di casa per non intralciare la processione dei morti, un evento descritto nei racconti medievali come pericoloso e spesso fatale

La tavola imbandita: Era consuetudine lasciare la mensa imbandita durante la notte per i "morti affamati"

I cibi tipici lasciati sulle tavole o consumati in questi giorni

includevano castagne, fagioli cotti e ceci

Legame con l'agricoltura: Le tradizioni medievali univano il sacro al ciclo della terra. Il pomeriggio del primo novembre si usava seminare il grano, poiché si credeva che i morti, dal loro "oscuro mondo sotterraneo", avessero il potere di sorvegliare e garantire l'esito della semina

Queste usanze riflettono un tentativo di gestire il rapporto con l'aldilà attraverso rituali precisi, mantenendo un dialogo con i defunti che, nel contesto europeo medievale, rimaneva sobrio e legato al timore reverenziale, a differenza delle celebrazioni più allegre e spettacolari tipiche di altre culture come quella messicana

Perché l'incontro con la processione dei morti era fatale?  
In che modo i morti influenzavano la semina del grano?  
Quali sono le differenze principali con la festa in Messico?

**lib311-05-giorno-morti - Processione dei morti. - La processione dei morti è una credenza che affonda le sue radici nel Medioevo ed è sopravvissuta a lungo nei contesti rurali, come testimoniano i racconti degli anziani in Piemonte**

La processione dei morti è una credenza che affonda le sue radici nel Medioevo ed è sopravvissuta a lungo nei contesti rurali, come testimoniano i racconti degli anziani in Piemonte

Secondo la tradizione, questa processione si svolge la notte del primo novembre, un momento considerato tra i più magici dell'anno, in cui si crede che i defunti tornino sulla terra per visitare i luoghi a loro familiari

Di seguito i dettagli principali legati a questo evento:  
Il divieto di uscire: Quando la sera del primo novembre le campane "suonano a morto", la tradizione impone di rimanere in casa. Questo serve a non intralciare il cammino della processione e, soprattutto, a evitare l'incontro diretto con i defunti

La pericolosità: Molti racconti medievali sottolineano quanto questo evento sia rischioso; un incontro con la processione poteva avere un esito fatale per i vivi

L'accoglienza domestica: Sebbene l'incontro in strada sia temuto, i defunti vengono accolti con devozione all'interno delle mura domestiche. Si usa accendere candele fuori dalle finestre per illuminare il loro cammino e lasciare la tavola imbandita con cibi rituali come castagne e fagioli cotti per sfamare i morti che visitano le loro vecchie case

Il legame con l'agricoltura: La processione e la presenza dei morti sono strettamente legate al ciclo agricolo. Si crede infatti che i defunti, dal loro "oscuro mondo sotterraneo", sorvegliano e garantiscano il buon esito della semina del grano

In contrasto con questa visione europea medievale, caratterizzata da contrizione, timore e silenzio, le fonti menzionano la tradizione messicana, dove il rapporto con i defunti durante il mese dei morti è invece segnato da allegria, musica e colori

Perché l'incontro con la processione è considerato fatale?  
Qual è il significato dei teschi di zucchero in Messico?  
In che modo i morti sorvegliano la semina del grano?

**lib311-06-giorno-morti - Culto dei defunti. - Il culto dei defunti, così come emerge dalle fonti, si manifesta attraverso rituali che collegano il mondo dei vivi a quello dei morti, con tradizioni che variano significativamente tra l'Europa medievale e il Messico**

Il culto dei defunti, così come emerge dalle fonti, si manifesta attraverso rituali che collegano il mondo dei vivi a quello dei morti, con tradizioni che variano significativamente tra l'Europa medievale e il Messico

In ambito medievale e rurale, si credeva che la notte del primo novembre fosse un momento magico in cui i morti tornavano

sulla terra per visitare i luoghi a loro familiari

- . Per accoglierli e guidare il loro cammino, era comune accendere candele fuori dalle finestre
- . In Piemonte, la tradizione suggeriva di rimanere in casa quando le campane suonavano a morto, per evitare incontri pericolosi o fatali con le processioni dei defunti

.  
Le pratiche di questo periodo includevano:

Offerte alimentari: Si usava lasciare la tavola imbandita con castagne e fagioli cotti per nutrire le anime affamate che facevano visita alle vecchie case

.  
Legame con l'agricoltura: Esisteva la credenza che i morti, dal loro oscuro mondo sotterraneo, sorvegliassero la semina del grano e ne garantissero l'esito positivo

.  
In contrasto con il clima di dolore e contrizione tipico dell'Europa, il Messico celebra la festa dei morti con uno spirito di allegria e spettacolarità

.  
Questa tradizione si protrae per quasi tutto il mese e ha come simboli onnipresenti gli scheletri e i teschi di zucchero, noti come calaveras

.  
Le usanze messicane comprendono:

Dono di calaveras: È comune regalare piccoli scheletri o bare di zucchero che portano il nome della persona a cui vengono offerti

.  
Celebrazioni nei cimiteri: I luoghi di sepoltura vengono illuminati da migliaia di candele e le tombe vengono colorate e decorate con fiori

.  
Il banchetto rituale: Le donne preparano le pietanze preferite dai defunti, trasformando le tombe in mense dove si ritiene che i morti tornino a cibarsi

.  
In definitiva, queste pratiche rappresentano un modo per addomesticare la morte e mantenere un dialogo attivo e corale con i defunti, trasformando il contatto con l'aldilà in un'azione

condivisa fatta di cibo, danza e musica

.  
Qual era il significato dei fagioli cotti in Piemonte?

Perché in Messico si regalano teschi con il proprio nome?

In che modo i morti influenzavano la semina del grano?

**lib311-07-giorno-morti - Festa in Messico. - In Messico, a differenza della tradizione europea medievale segnata dalla contrizione e dal dolore, il giorno dei morti è un periodo di grande allegria che si protrae per quasi tutto il mese**

In Messico, a differenza della tradizione europea medievale segnata dalla contrizione e dal dolore, il giorno dei morti è un periodo di grande allegria che si protrae per quasi tutto il mese

.  
Dalle fonti emergono i seguenti aspetti caratteristici di questa celebrazione:

Simboli e decorazioni: Lo scheletro e il teschio, chiamato Calavera, sono i simboli onnipresenti

.  
Le città si riempiono di statue di cartapesta e scheletri mascherati che cantano e ballano

.  
Dolci e regali rituali: Le pasticcerie preparano calaveras di zucchero colorate

.  
Una tradizione particolare tra i ragazzi consiste nel regalarsi piccole bare a scatto che contengono scheletri di zucchero con il nome del destinatario

.  
Componente spettacolare: Le cerimonie sono corali e scenografiche, specialmente nello stato di Michoacán e nei pressi del lago Pátzcuaro, dove i cimiteri vengono illuminati da migliaia di candele

.  
Il banchetto con i defunti: Il 2 novembre le tombe vengono dipinte o decorate con fiori per trasformarle in una vera e propria mensa

.  
Qui le donne preparano i piatti preferiti dei loro cari defunti, affinché questi possano tornare a "cibarsene" in un clima di

festa

.  
Significato culturale: Questa festa è descritta come un modo per "addomesticare la morte" e mostrare il lato grottesco della vita  
. Il rapporto con i defunti non è mediato da sogni o segni razionali, ma è un dialogo agito, danzato e mangiato che non si interrompe mai finché si è in vita

.  
Qual è il ruolo dei ceci in queste tradizioni?  
Cosa succede se si incontra la processione dei morti?  
Perché in Messico si regalano piccole bare di zucchero?